

In due anni in Lombardia licenziati 7.000 metalmecanici

Pubblicato: Giovedì 15 Febbraio 2018



In due anni nelle aziende lombarde sono stati licenziati **7.000 metalmecanici**, cala l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, ma la ripresa stenta a decollare. È quanto emerge dai dati del 44esimo **rapporto Fim Cisl Lombardia** sulle aziende in crisi, relativo al 2° semestre 2017, presentato a Milano. ([scarica qui il rapporto in formato pdf](#))

Il report evidenzia una **forte contrazione delle imprese coinvolte da situazioni di crisi**: 323, in calo del 36,54% rispetto allo scorso semestre e del 47,22% rispetto allo stesso periodo del 2016. **Diminuisce**, in modo significativo, il ricorso alla **cassa integrazione ordinaria che coinvolge 263 aziende** (-35,85% sul semestre precedente) e 6.847 lavoratori (-41,2%). Meno evidente, invece, la frenata della cassa **integrazione straordinaria** utilizzata in 42 aziende (-19,2%) per un totale di 1.961 lavoratori coinvolti (-6,17%). **Più che dimezzato il ricorso alla mobilità** che scende a quota 22 aziende (47 nel semestre precedente) con una conseguente riduzione anche del numero di licenziamenti che si attestano a 393 (1.010 nel semestre precedente). Questi derivano in buona misura da **crisi aziendali** con riduzione del personale (43 aziende, il 91% delle unità aziendali e 871 licenziamenti) e per una piccola quota da **cessazioni di attività o fallimenti** (6 aziende chiuse per un totale di 107 persone licenziate).

Complessivamente, però, il **numero di lavoratori licenziati negli ultimi 2 anni tocca quota 7.000 circa**. «La congiuntura non consente, ancora, di riassorbire i troppi lavoratori che hanno perso il loro posto in questi anni – afferma **Andrea Donegà**, segretario generale **Fim Cisl Lombardia** – e la **desertificazione** industriale determinatasi rappresenta un'ulteriore difficoltà in questa direzione».

I territori maggiormente coinvolti nel semestre sono quelli di **Milano** (34,10%), **Brescia** (15,03%) e **Varese** (13,05%). Seguono Brianza, Lecco e Cremona con, rispettivamente, il 9,75%, 8,78% e 5,05%. Da segnalare il drastico calo registrato a Bergamo che passa dal 18,96% dello scorso semestre al 4,70% di quello attuale. Quanto alla tipologia di ammortizzatori sociali utilizzati, la cassa integrazione **straordinaria** è particolarmente accentuata nel territorio di **Brescia** (943 addetti su un totale di 1.961) dove, comunque, si riduce l'utilizzo di cassa integrazione ordinaria (411 contro i 1.433 del primo semestre 2017).

I **contratti di solidarietà** interessano in particolare il territorio di **Brescia, Varese, Milano e Lecco**. La cassa in deroga viene utilizzata quasi esclusivamente a **Cremona**. Le cessazioni di attività colpiscono in modo preponderante i lavoratori di Milano, Brescia e Brianza.

Il sindacato richiama l'impegno delle istituzioni e delle forze politiche per costruire un contesto favorevole per fare impresa, per rilanciare l'occupazione e agganciare l'evoluzione tecnologica. «In particolare – continua Donegà – è **fondamentale allineare la formazione in funzione delle professionalità che verranno richieste dal mercato** e rafforzare le infrastrutture tecnologiche, ovvero la rete di telecomunicazioni e la banda larga in modo da consentire alle imprese di digitalizzarsi e agganciare l'innovazione. I dati produttivi in crescita ci rendono ottimisti e ci vedono impegnati, con la contrattazione aziendale, a sfidare le aziende sul terreno della produttività per rilanciare i salari, consolidare l'occupazione, consentire alle imprese di non perdere il treno dell'evoluzione tecnologica e cogliere, dai cambiamenti in atto, opportunità per tutti».

«La **nuova giunta regionale** – conclude Donegà – dovrà intervenire con decisione per il **rilancio del settore manifatturiero**, con il coinvolgimento di sindacati, imprese, università, sistema creditizio. Vanno attuate strategie di sviluppo e di dotazione infrastrutturale, per rafforzare i settori tecnologici, garantire l'accesso al credito per gli investimenti industriali e incentivare la sostenibilità».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it